

Ecco tutti i ruoli previsti nelle università italiane (dal personale amministrativo ai docenti)

Chi lavora negli atenei?

Il fine dovrebbe essere valorizzare al meglio le capacità dei singoli

A fianco, una manifestazione di protesta degli universitari a Roma

Nelle università italiane lavorano molte persone con le mansioni più disparate. In questo pezzo presenteremo i ruoli di tutti coloro che lavorano all'interno del mondo Accademico, con le loro professioni, cercando di spiegare la complessità della "struttura sociale" e della "Scuola" di formazione italiana chiamata Università.

La persona certamente più importante in ambito rappresentativo e istituzionale è il Rettore, che dirige e rappresenta l'Ateneo in Regione e fuori di essa. Seguono poi il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale di governo in materia di conduzione organizzativa, amministrativa, finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Università. È composto dal Rettore, che lo presiede; dal Prorettore Vicario, dal Direttore amministrativo, da tre rappresentanti dei docenti di ruolo di prima fascia e da altrettanti di seconda fascia, da tre rappresentanti dei ricercatori universitarie e da altrettanti del personale dirigente e



tecnico-amministrativo, da tre rappresentanti degli studenti, dal Presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia o un suo delegato permanente, dal Sindaco di Udine o un suo delegato permanente, da un rappresentante designato dalle Amministrazioni Provinciali di Udine, Gorizia e Pordenone, dal Presidente del Comitato dei sostenitori o suo delegato permanente, da tre rappresentanti di enti che contribui-

scono al bilancio universitario, dal Presidente del Consorzio universitario del Friuli, dal Presidente dell'Ente Regionale per il diritto allo studio universitario, o suo delegato permanente.

Docenti e ricercatori operano nelle Facoltà e nei Dipartimenti. Sia docenti che ricercatori lavorano a tempo determinato. I docenti si distinguono in Professori ordinari e Professori associati. Coloro i quali sono Ordinari sono docenti di prima fascia, e occupano il posto "a metà" tra ricercatori e Professori associati, che "popolano" il gradino più alto della scala gerarchica.

Lavorano sempre a tempo determinato i contrattisti, che sono persone esterne all'Università nella quale operano per contratto. Questi possono svolgere compiti di ricerca, di insegnamento e di amministrazione sia tecnica che burocratica. Anche gli assegnisti di ricerca lavorano a tempo determinato: sono coloro che hanno concluso il dottorato, ovvero un periodo di tre anni, dopo la laurea, durante il quale il neo laureato svolge attività di ricerca. Al termine del periodo di tre anni, il dottorando dovrà presentare una tesi che è necessaria per il conseguimento del livello dottore di ricerca.

L'ultimo gradino - per modo di dire - della scala gerarchica universitaria è occupato dagli studenti che hanno tre rappresentanti all'interno del Consiglio di amministrazione.

A conclusione di questa "spiegazione", si può notare come i nostri atenei siano organizzati in vere e proprie strutture sociali. Appare logico, dunque, che se venisse soppressa anche una sola figura professionale (anche il personale Ata), il palco crollerebbe: è necessario pertanto che a ciascun soggetto, al di là della sua professione, sia data l'opportunità di valorizzare al meglio le proprie capacità. E questo risultato deve essere raggiunto anche con una politica economica favorevole. (g.z.)

Liceo economico Percoto